

Al fisco 43mila miliardi dall'auto

L'automobile è un bene necessario, ma si sa, è costoso. Quanto hanno sborsato gli italiani motorizzati direttamente e indirettamente allo Stato per l'acquisto o l'uso della propria autovettura? Nel 1986 la cifra è stata considerevole, quasi 43 mila miliardi di lire per tasse e imposte varie, una cifra che costituisce il 18 per cento del totale delle entrate fiscali.

Agricoltura Cee: 16mila miliardi in eccedenze

Le campagne europee producono gran quantità di prodotti agricoli che non riescono però a vendere per cui cedono all'ammasso riempendo i magazzini della Comunità europea Crescono le giacenze ed i costi si calcolano per quest'anno sui 16 mila miliardi di lire, pari a 10,75 miliardi di Ecu. Il problema comunque ha una rilevanza mondiale le eccedenze nelle produzioni alimentari riguardano i maggiori paesi produttori. Secondo gli osservatori economici la causa primaria di tali anomalie sta nei costi.

Un altro «lunedì nero» a Milano: calo del 2,35%

Vendite frenetiche in Borsa

Ormai tutti vendono. Alla Borsa di Milano la tradizionale calma del mese di agosto è stata sostituita dalla frenesia delle vendite. Non pare esserci nessun titolo oggi in grado di tenere le quotazioni di mercato. Ogni giorno l'indice fa registrare un record negativo. Quello segnato ieri era a quota 830, il che vuol dire che dall'inizio dell'anno chi ha investito i suoi soldi in Borsa ha perso il 17%.



La sala contrattazioni della Borsa di Milano

MILANO Gli ordini di vendita si susseguono inesorabilmente in piazza degli Affari. I guardano pressoché tutti i titoli. Sono molti i venditori e rarissimi gli acquirenti. Per questo la Borsa cala. Quello di ieri è stato un «lunedì nero» in un anno. Il crollo è stato quello allarmante mese di agosto. L'indice Mib è sceso di colpo del 2,35 per cento. Un'altra giornata preoccupante il nuovo record negativo dell'anno. Gli esperti osservano che in una giornata come quella di ieri hanno venduto un po' tutti dagli investitori istituzionali agli speculatori esteri. Soltanto i fondi di investimento almeno per ora, come corollario, inaspriscono di sostenere il mercato con ordini di acquisto, ma non si sa quanto possa durare. A metà della mattinata questo tentativo operato dalle società di gestione di fondi per tenere più alte le quotazioni sembrava stesse per riuscire nel dopolunio. Infatti, i prezzi erano in recupero, ma poi sono tornati sui livelli più bassi. Il volume degli affari, comunque, è risultato in aumento rispetto alla settimana scorsa. Il controvalore superato ieri supera infatti i 109 miliardi di venerdì. Particolarmente penalizzati dagli ordini di vendita sono apparsi i principali titoli guida. Le Fiat, dopo aver perso in chiusura il 3,56 per cento, sono scese a 210 lire, mentre le Mediobanca sono scese del 2,59. Il ribasso è stato comunque generalizzato, guidato dai valori delle grandi holdings industriali, accentuato dagli assicurativi e ulteriormente aggravato dai finanziari.

Anche le Generali, tra gli altri titoli guida hanno toccato il minimo dell'anno chiudendo a 119.150 con un ribasso del 2,45 e scendendo ancora a fine seduta. Le Olivetti hanno subito una perdita del 2,78, mentre le Mediobanca sono scese del 2,59. Il ribasso è stato comunque generalizzato, guidato dai valori delle grandi holdings industriali, accentuato dagli assicurativi e ulteriormente aggravato dai finanziari.

restano motivazioni molto più interne, legate alla situazione economica italiana. Un crescente nervosismo viene dall'avvio della discussione preliminare sulla nuova legge finanziaria. Si diffonde il timore che di fronte alla difficile situazione economica prenda corpo l'ipotesi della tassazione patrimoniale di cui da tempo si parla. Anche l'avvicinarsi della data del 28 agosto, giornata nella quale avverranno le liquidazioni di fine mese, contribuisce a deprimere il mercato per lo stato di difficoltà in cui si troverebbero alcune finanziarie e commissionarie di piccole dimensioni. Su un mercato così fragile si sarebbe anche inserita una forte corrente speculativa al ribasso caratterizzata anche da numerose vendite allo scoperto. Questa Borsa molto preoccupante per i risparmiatori non impedisce però che si sviluppino rastrellamenti e si preparino nuove operazioni che potrebbero realizzarsi nei prossimi mesi. C'è stata in questi ultimi giorni la vicenda dei titoli Montedison al centro della scalata del gruppo Ferruzzi, mentre si preannuncia un intesa verso i titoli della Farmitalia.

Cordate intorno all'Ipsosa? Zuzic: «Non abbiamo venduto e non abbiamo intenzione di farlo»

MILANO Ci sono o no le cordate per rilevare l'Ipsosa o soltanto il quotidiano «Italia Oggi»? Il socio di maggioranza della società milanese che spazia dall'informatica per ufficio alla formazione aziendale all'editoria, Francesco Zuzic cerca di minimizzare le voci circolate da qualche giorno sul futuro dell'intera azienda. Guido Accornero, il commercialista torinese mai come in questi ultimi mesi così infelicitato ad ampliare il suo intervento in vari campi, sembra proprio aver messo con le spalle al muro sia Zuzic che Pietro Angeli, presidente e amministratore delegato dell'Ipsosa.

Dopo aver acquistato il 20 per cento della società, ora cerca di fare il suo pigliatutto, prendendo lo spunto dalle gravi difficoltà in cui si trova l'Ipsosa. 18 miliardi di esposizione con le banche sia pure a fronte di crediti vantati presso clienti per una trentina di miliardi. I conti del quotidiano sono preoccupanti dovrebbe perdere nel 1987 un decina di miliardi. L'Ipsosa non è lo stesso Zuzic troppa facilità nella previsione di vendita (si dice abbia raggiunto 60 mila copie giornaliere di cui 40 mila abbonamenti, 15 mila dei quali gratuiti, promozionali), un sistema distributivo non conveniente, un impianto tipografico che stampa solo a fascicoli e quindi non può ottenere facilmente altre commesse. Accornero vuol mettere un altro anello alla sua catena editoriale (dopo l'intervento per il salvataggio dell'«Italia Oggi»). «Non abbiamo venduto l'Ipsosa e non abbiamo intenzione di venderla», risponde Zuzic. «Con nessuno abbiamo avuto contatti diretti per la cessione. Siamo soci di Accornero da un anno e mezzo e siamo sempre stati in ottimi rapporti. Non ci ha dato nessun ultimatum». Niente intenzioni, dunque, di De Benedetti di Publikompas, di Marco Vitale, di Rusconi. Poi lo stesso Zuzic dice che dovrà andare e parla di alcuni stranieri non meglio identificati. E non sarebbe infondata la possibilità di un accordo con Rusconi per stampare con la stessa rotativa Finelli 2000. «La Notte» e «Italia Oggi». E la cordata all'Accornero? Farebbe capo a Marco Vitale, presidente del Banco di Sicilia (banche popolari), banchiere d'affari e collaboratore egli stesso di «Italia Oggi». Lui sarebbe disposto a partecipare in prima persona alla ricapitalizzazione, ma non sarebbe disposto a trovarsi come socio Accornero. □ A.P.S.

BORSA DI MILANO

MILANO La settimana si è aperta con il mercato in ribasso. L'indice è sceso, in chiusura di seduta, a -2,35 fissando l'indice Mib a quota 830, nuovo record negativo dell'anno, il 17% inferiore a quello registrato il 2 gennaio. I prezzi sono stati per tutta la seduta in costante arretramento con scambi sui livelli di venerdì scorso. La debolezza del mercato è dovuta al rinnovato afflusso di smobilizzi il cui assorbimento è risultato spesso difficoltoso per il sempre più cauto comportamento degli operatori anche in attesa dei saldi della liquidazione di agosto. L'attività si è ancora concentrata sugli assicurativi, Fiat, Montedison Olivetti e diversi finanziari. Tra gli assicurativi perdite record hanno registrato le Ausonia (-6,7) e le Italia (-4,7) della Latina (-4,3 la ord) e l'Unipol (-3,9). Sensibile calo anche delle Montedison (-2,1) dopo le precisazioni del gruppo Ferruzzi (che vede in cedimento tutti i titoli del gruppo). Le Fiat sono finite a -3,5 e sono scese anche nel dopolunio. In calo anche le Olivetti che hanno chiuso a -2,7.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including columns for title, change, and percentage change. Includes sections for Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, and Cementi Ceramiche.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, content, and terms.

OBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for title, interest rate, and price.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns for title, change, and percentage change.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for title, interest rate, and price.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of automotive mechanical parts with columns for title, content, and terms.

I CAMBI

Table of exchange rates with columns for title, interest rate, and price.

ORO E MONETE

Table of gold and currencies with columns for title, interest rate, and price.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market with columns for title, interest rate, and price.

TERZO MERCATO

Table of the third market with columns for title, interest rate, and price.

TESSILI

Table of textile industry with columns for title, interest rate, and price.

MINIERA METALLURGICHE

Table of mining and metallurgical with columns for title, interest rate, and price.

DIVERSE

Table of various other stocks with columns for title, interest rate, and price.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns for index name, value, and percentage change.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns for index name, value, and percentage change.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns for index name, value, and percentage change.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns for index name, value, and percentage change.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns for index name, value, and percentage change.